Anno XXI. Lunedì 20 Gennaio 1868 N. 15

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 18 gennaio nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 30 dicembre 1867, il quale sopprime i comuni di Recarfano e Colombarolo, aggregandoli a quello di Voltido (Cremona);

Regio decreto del 14 novembre 1867, che approva il regolamento sul facchinaggio del comune di Alassio;

Regio decreto del 15 dicembre 1867, il quale approva la deliberazione presa dagli azionisti della *Banca del comune artigiano di Firenze* in assemblea generale del 27 ottobre 1867, con la quale agli articoli 8 e 16 degli statuti sociali furono sostituiti i due articoli seguenti:

Art. 8. « Il minimo dei prestiti collettivi sarà di lire duecento. »

Art. 16. « Il minimo dei prestiti individuali sarà di lire trenta. »

Nomine del presidente e dei membri del Comitato geologico;

Disposizione ministeriale che trasferisce la sede del capitanato Montanistico per le provincie venete e mantovana dalla città di Belluno a quella di Vicenza.

— E quella del 19 contiene:

Regio decreto del 21 novembre 1867 che le due corvette in costruzione l'una a Venezia e l'altra a Castellamare, già denominate *La Briosa* e *La Brillante*, denomina invece la prima *Vittor Pisani* e la seconda *Caracciolo*;

Regio decreto del 14 novembre 1867, il quale autorizza il Convitto nazionale di Genova ad accettare un'eredità;

Regio decreto del 5 novembre 1867, che autorizza la società anonima col titolo *Banca mutua popolare di Firenze*, apportando però alcune modificazioni allo statuto della medesima;

Regio decreto del 18 dicembre 1867 che determina il numero e la larghezza delle zone da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere di fortificazione della costa orientale del golfo di Spezia;

Disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale, in quello dell'esercito e in quello giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 18 gennaio 1868.

Presidenza *Lanza.*

La seduta si apre al tocco e mezzo colla lettura del processo verbale e coll'appello nominale.

Si accordano parecchi congedi.

Presidente annuncia che l'onorevole Berti-Pichat invia la propria dimissione.

(È accettata.)

Martinelli presenta la relazione del bilancio pel Ministero degli interni.

Ribotty (ministro) d'ordine di Sua Maestà presenta un progetto di legge per armamento delle navi corazzate.

Cambray-Digny (ministro) presenta un progetto di legge.

Mellana. Si ricorderà la Camera le parole pronunciate ieri dal ministro della pubblica istruzione, circa la prerogativa della Camera. Dopo tali parole la Camera per sua dignità deve respingere recisamente il dubbio dell'onorevole ministro che offende il principio costituzionale. L'onorevole ministro che come scrittore è favorevole perfino alla teoria dell'onnipotenza parlamentare ha però pronunciato tale eresia costituzionale che la Camera deve assolutamente respingere. In bocca dell'onorevole Broglio, le parole ieri pronunciate hanno maggior peso.

Presidente richiama l'oratore alla questione.

Mellana formula la sua proposta nella quale la Camera respinge categoricamente il dubbio ieri sollevato dall'onorevole Broglio circa la prerogativa della Camera.

Presidente non crede che la proposta Mellana debba essere tosto discussa.

Mellana reclama il diritto della parola. (*Rumori e proteste a destra*)

Presidente si oppone.

Mellana. Ebbene, io subirò la violenza. (*Rumori e proteste a destra*)

Lazzaro propone che la Camera stabilisca che prima di passare alla votazione del bilancio sia risolta la questione costituzionale sollevata dall'onorevole Broglio.

Presidente crede che la questione proposta dall'onorevole Lazzaro debba rimettersi a più opportuna occasione.

Lazzaro. Ritiro la mia mozione, limitandomi per ora a constatare l'importanza della questione sollevata dall'onorevole Broglio.

Si riprende la discussione del bilancio.

De Luca (presidente della Commissione) rinnova la riserva già fatta ieri dalla Commissione di sospendere i capitoli del bilancio passivo riguardanti la ricchezza mobile, la fondiaria, ecc.

Si apre la discussione sul titolo I del bilancio relativo alla tassa sui fondi stabili rustici. La cifra totale dell'entrata presunta pel detto capitolo ascende alla somma di lire 113,430,619 39.

Plutino, *Melchiorre* e *Ferrara* svolgono alcune considerazioni dopo le quali il capitolo è approvato.

Villa-Pernice presenta un progetto di legge.

Olivieri presenta pure un progetto di legge.

Essendo, per la nota proposta della Commissione del bilancio, differita la discussione sul Capitolo 4 relativo alla *tassa sulle vetture pubbliche, private e sui domestici*. La somma proposta dal Ministero pel detto Capitolo è di 4,567,000; quella della Commissione di 3,567,000.

Presentano osservazioni sul Capitolo 4 gli onorevoli Plutino Agostino, Alfieri, Lazzaro, Guerrieri non che l'onorevole ministro delle finanze; il Capitolo viene approvato.

(Anche in questo capitolo come nei precedenti il Ministero accettò la cifra della Commissione.)

Si passa al Titolo 4 relativo *all'imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari*, che consta di parecchi capitoli. La somma complessiva dei diversi capitoli del Titolo 4 è di 81,777,770 qual è proposta dalla Commissione ed accettata dal Ministero.

(Il Titolo 4 viene approvato alla semplice lettura, senza osservazioni di sorta.)

Si apre la discussione sul Titolo 5 che si riferisce ai *dazi di consumo.*

Codesto titolo consta di due capitoli 12 e 13 che riguarda il primo le *dogane* l'altro i *diritti marittimi.* Pel capitolo 12 che primo si discute il Ministero propone la cifra di 76,021,280; la Commissione 74,021,280. Sul capitolo 12 Ministero e Commissione si pongono poi d'accordo sulla cifra di 75 milioni la quale è approvata dalla Camera.

Sulla cifra del capitolo 13 (diritti marittimi) non v'è differenza tra Ministero e Commissione; l'una e l'altro son d'accordo nello stabilirla a 2,660,000, ed è approvata dalla Camera.

Si prosegue il titolo VI (capitolo 14) relativo ai dazi interni di consumo, sul quale Ministero e Commissione propongono d'accordo 62,868,526. Ma differendosi la discussione dell'accennato capitolo si passa al titolo VII relativo alle *privative* e che comprende i tre capitoli (15, 16, 17) riguardanti i *tabacchi*, i *sali* e le *polveri.*

La cifra proposta dalla Commissione, pel capitolo 15 (tabacchi) è di 93, 300, 000.

(La Camera approva.)

È pure approvata la cifra proposta da Ministero e Commissione sul capitolo 16 (sali) cioè di 66,000,000.

Pel capitolo 17 (polveri) il Ministero propone 2,600,000; la Commissione 2,800,000.

Fenzi domanda al ministro delle finanze se si proseguono gli studi per abolire il monopolio delle polveri conciliando l'interesse delle finanze.

Cambray-Digny (ministro) assicura che gli studi si proseguono e saranno presto compiuti.

Parlano pure gli onorevoli De Pretis, Civinini e Valerio.

Il capitolo 17 è quindi approvato.

Segue il titolo VIII relativo al *lotto*, ma se ne differisce la discussione.

Si passa pertanto al titolo IX che tratta delle *Rendite del patrimonio dello Stato* e consta di 5 capitoli, cioè 19, 20, 21, 22. 23. I capitoli 19, 20, 21, vengono approvati senza osservazioni e riguardano la rendita di stabili ed altri capitali appartenenti al demanio dello Stato, più gl' interessi sui

titoli del debito pubblico, e gl' interessi di azioni industriali e di credito.

Sul capitolo 22, *Proventi eventuali*, diversi presentano osservazioni; gli onorevoli Lazzaro e Mellana contro il privileggio delle inserzioni ufficiali che il Governo concede a cui crede.

Broglio, ministro, non crede che questa questione si possa utilmente trattare in questo momento, e risolverla frettolosamente. Il Governo stesso potrà presentare una proposta in proposito che la Camera potrà esaminare.

Mellana insiste.

De Filippo ministro dice che relativamente alle inserzioni ufficiali nei giornali esistono delle leggi secondo le quali il Ministero si regola.

Macchi. Le inserzioni ufficiali sono un affare di favore. Vi sono esempi infiniti di abuso. Cita alcuni fatti contro quanto è stato detto dai due ministri, che cioè il Ministero nel conferire il privilegio delle inserzioni ha di mira l' interesse pubblico o la maggiore pubblicità. Adduce tra gli altri l' esempio della *Gazzetta del popolo* di Torino che ha la massima pubblicità e che non ha privilegio d' inserzioni e quello della *Gazzetta Piemontese* già prima *Provincia*, alla quale fu tolto il privilegio. Invita pertanto la Camera ed il Ministero a porre fine agli abusi coll' appigliarsi ad un sistema più conforme alla giustizia ed alla dignità della stampa.

San Donato presenta un ordine del giorno col quale propone di stabilire il sistema degli incanti per le inserzioni ufficiali nei giornali.

De Filippo, ministro, prega l' onorevole San Donato a ritirare il suo ordine del giorno, promettendo di studiare sollecitamente la questione d' accordo col ministro degli interni.

San Donato prendendo atto delle promesse del ministro acconsente a ritirare l' ordine del giorno da lui proposto.

Nicotera e *Mellana* domandano informazioni sulle riscossioni del Museo Nazionale di Napoli e degli scavi di Pompei. Domandono se ciò che si riscuote figura o no sul bilancio attivo nel capitolo in discussione.

Broglio, ministro, risponde che non figurano tali riscossioni sul bilancio attivo, ma che le riscossioni si adoprano per gli ulteriori lavori relativi agli scavi, ecc.

Presidente pone ai voti la cifra proposta pel suddetto capitolo 22 consistente in lire 2,642,882.

(È approvata.)

Il capitolo 23, *Fitti ed altre rendite dei beni del fondo d' ammortizzazione nel Veneto* (cifra 91,656) viene approvato senza osservazioni.

Si passa al titolo X. capitolo 24, che tratta della rendita di enti speciali amministrati dal demanio dello Stato. Commissione e ministero propongono 2,038,839.77.

(È approvato senza osservazione.)

Segue il titolo XI che consta di 14 capitoli che contiene i proventi di servizi pubblici.

Il primo degli otto capitoli anzidetti, cioè il 25 tratta delle poste. Il Ministero propone 17,000,000, la Commissione 15,500,000.

Cambray-Digny, ministro per le finanze, aderisce alla riduzione proposta dalla Commissione.

Seismit-Doda svolge alcune osservazioni intorno al servizio postale. Chiede che sia migliorato il servizio dei vaglia: condanna l' aumento dei francobolli fatto dall' exministro Sella facendo notare che ebbe per effetto, in Italia, come già altrove, la diminuzione dei proventi; critica la Convenzione postale colla Francia dal punto di vista amministrativo-finanziario. Interroga i ministri dei lavori pubblici e delle finanze quale intenzione hanno.

Cantelli, ministro. L' esordio dell' oratore mi faceva credere ch' egli volesse parlare di qualche abuso dell' amministrazione delle poste. Ma egli si limitò ad alcuni appunti circa l' organismo delle poste.

Disse che le tariffe sono troppo elevate. Ma di chi la colpa? Delle leggi in proposito. Si facciano pertanto nuove proposte di leggi per migliorare le esistenti.

Non credo però il momento di sollevare la questione circa un riorganamento dell' amministrazione postale.

Quanto al servizio dei vaglia, accenna ad alcune misure già prese, per migliorarle. Anche il congegno dell' amministrazione postale non dipende dal ministro ma dalle leggi vigenti.

Riconosce che la Convenzione postale colla Francia è onerosa alle nostre finanze e che sia conveniente di migliorarle. Appunto perciò fu già proposto alla Francia di rivederla.

Seismit Doda ringrazia il ministro delle fornite spiegazioni; egli non volle del resto accusare il Ministero sulle leggi vigenti circa l' amministrazione postale, ma unicamente eccitarlo a studiare un miglioramento.

Righetti lamenta le sottrazioni dei vaglia.

Cantelli, ministro. È doloroso purtroppo il dover dire che accaddero deplorevoli sottrazioni di lettere contenenti valori.

Però se si istituirà un confronto tra le sottrazioni che avvengono in Italia con quelle che accadono in altri paesi si vedrà che da noi sono meno numerose. Gl' impiegati scoperti sono puniti senza misericordia. È sperabile che si potrà colle provvide misure rendere sempre più infrequenti simili delitti.

Lualdi raccomanda che si riduca nuovamente la tassa per le lettere all' interno a 15 centesimi.

Oliva richiama l'attenzione della Camera sopra un abuso rivelato dalle pubblicazioni dei documenti politici ultimamente pubblicati. Si legge in essi che una lettera privata sequestrata alla posta fu consegnata all' autorità politica. Sopra abusi così enormi non si può passare. È necessario protestare solennemente.

Rattazzi (per un fatto personale.) Io non mi sovvengo più del modo con cui fu trasmessa la lettera a cui fu alluso dall' on. Oliva, al Ministero dell' interno.

Da parte mia non credo assolutamente che quella lettera fosse stata presa all' ufficio postale giacchè il prefetto non avea facoltà di farlo. Sarà forse stato un sequestro giudiziario. L' amministrazione da me presieduta non si è mai permessa di porre le mani sulla corrispondenza postale.

Cantelli, ministro. Le istruzioni anche recentemente impartite dal Governo agli agenti postali sono appunto nel senso di vietare assolutamente la consegna all' autorità politica dei pieghi postali se non dietro ordine regolare dell' autorità giudiziaria.

Oliva. Sono lieto delle spiegazioni dell' on. Rattazzi. Del resto, io intendeva deplorare la pubblicazione fatta del segreto della lettera che ha provato al mondo che in Italia il segreto delle lettere non è rispettato. (*Rumori a destra*)

Menabrea, ministro, respinge formalmente le accuse dell' on. Oliva. Il segreto delle lettere fu mai sempre rispettato religiosamente in Italia. Quanto alla pubblicazione delle lettere fatta ultimamente fu chiesta e voluta dalla Camera. Quelle lettere furono trovate tra i documenti ufficiali: era nostro dovere in seguito alla decisione della Camera di pubblicarli. (*Bravo! Bene! a destra*)

Nicotera accenna ad arresti fatti in Napoli per immaginarie cospirazioni. Una lettera proveniente dalla Svizzera e diretta ad uno di quegli arrestati fu ritenuta ed aperta da un funzionario della questura di Napoli. Anche quando quegli arrestati furono posti in libertà, la disposizione per la quale eran trattenute le loro lettere alla posta durava ancora; e cessò solo dopo le proteste della stampa.

Dopo poche parole tra gli onor. Finzi e Oliva il capitolo viene approvato.

Presidente si prepara a sciogliere la seduta.

Si propone che domani si tenga seduta (*No! No! Sì!*)

Ricci (della Commissione del bilancio) dichiara che la Commissione ha bisogno della giornata di domani per finire i suoi studi sul bilancio dell' entrata.

La Camera decide che domani non vi sarà seduta pubblica.

Lunedì, al tocco, esposizione finanziaria.

La seduta è sciolta a ore 6.

Documenti governativi

Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio fu, in data del 14 gennaio 1868, inviata ai presidenti dei comizi agrari la seguente circolare:

Egli è con vero piacere che annunzio a V. S. che, per gentile condiscendenza del mio onorevole collega per i lavori pubblici, è stata accordata la franchigia postale tra il Ministero e i presidenti dei comizi agrari, tra questi ultimi ed il rappresentante comunale al comizio e viceversa, fra rappresentanti comunali ed i sindaci.

Per maggiore sua intelligenza e ad evitare equivoci, le unisco a piedi della presente copia conforme della nota testè ricevuta su tale obbietto.

Tolte così tante cause di ritardo nelle comunicazioni reciproche di tutti coloro che per dovere o per elezione si adoperano a migliorare le condizioni della patria agricoltura, io spero che il movimento progressivo che si è con tanto slancio manifestato nel paese, prenderà ognor più vasta proporzione e m' auguro eziandio che, fatti tutti convinti essere sui campi della pace e della operosità individuale e collettiva che si risolvono in modo certo e stabile i grandi problemi della prosperità nazionale, si troverà per ogni villaggio come in ogni ordine di cittadini quel leale ed operoso concorso che io invoco nell' interesse della maggiore e e più fruttuosa industria che abbia il paese.

Pel ministro, C. DE CESARE.

— Ecco la nota del Ministero dei lavori pubblici, in data del 2 gennaio 1868, della quale parla la circolare precedente:

Presa nuovamente in esame la proposta fatta da codesto Ministero perchè venga accordata la franchigia postale alle corrispondenze dei comizi agrari, il sottoscritto viste le circostanze accennate nella nota in margine distinta crede di non dover porre ulteriore ostacolo ad aderirvi, lieto altresì di poter in tal guisa contribuire allo sviluppo della detta istituzione:

Egli partecipa quindi alla S. V. Ill.ma che vengano date le opportune istruzioni perchè nel prossimo bullettino sia notificato agli agenti dell' amministrazione che le corrispondenze tra i presidenti dei comizi agrari ed i loro rappresentanti, nonchè quelle dei medesimi coi sindaci dei comuni, siano ammesse in franchigia a *lettera chiusa e piego fasciato* ed a *lettera e piego chiusi* il carteggio coi prefetti sotto l' osservanza delle norme generali stabilite pel godimento di tale privilegio.

Rimane inteso che siffatto carteggio dovrà sempre essere diretto alla carica e così al *presidente del comizio* o al *rap-*

presentante del comizio e sarà sempre munito del contrassegno a mano del mittente nell'angolo inferiore sinistro dell'indirizzo.

Per quanto concerne le corrispondenze dei comizi agrari con codesto Ministero non occorre alcun altro provvedimento, giacchè l'essere i medesimi contemplati nella tabella generale stabilisce la relativa franchigia, siccome è detto nella seconda colonna della casella numero 1.

Questa franchigia potrà però essere applicata solo dopo la diramazione del bullettino col quale se ne dà notizia agli impiegati postali e così verso il 20 del corrente mese di gennaio.

Pel Ministro, Barbavara.

NOTIZIE

FIRENZE — Con nota del 10 corrente mese il Ministero della guerra approvò in via provvisoria un'istruzione sul fucile di fanteria a retrocarica ed un'altra sul tiro dello stesso fucile. Lo stesso Ministero ha pure impartito alle autorità militari alcune disposizioni di massima per impedire agglomerazioni di truppe di passaggio in Ancona, Livorno e Genova. Inoltre, essendo pressochè ultimata la sistemazione dei conti del corpo dei volontari italiani, il Ministero ha determinato che il deposito centrale di detto corpo, il quale finora aveva stanza in Como, sia soppresso e che le carte tutte riflettenti il medesimo sieno per ora rimesse all'amministrazione della regia casa invalidi e compagnie veterani d'Asti, presso la quale verrà stabilito un ufficio di stralcio dalla medesima dipendente, per dare sfogo alla definitiva sistemazione dei conti ed alle poche pendenze che possono ancora sussistere. Così l'*Italia Militare*.

— Abbiamo da Tolone che una fregata e un trasporto stanno per salparne carichi di nuovo materiale da guerra.

Questa notizia coincide con altra che ci proviene da Roma e che ci dà per positivo che i francesi non solo intendono occupare durevolmente Viterbo, ma si apprestino a costruirvi imponenti fortificazioni.

Noi vedremo se il governo permetterà che quella città, la quale si trova sui nostri confini, sia convertita in una piazza forte. (*G. di Torino*)

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente notificazione del Ministero dell'interno:

Il console generale italiano di Nuova-York, lamentando l'arrivo continuo d'emigrati italiani, in special modo genovesi e lombardi, in quella città, scrive perchè il Governo ponga sull'avviso coloro i quali avessero l'intenzione di seguirne l'esempio, che le condizioni economiche dell'America sono, rispetto ai lavori ed al traffico commerciale, talmente deperite che ben settantamila operai non trovano ove utilizzare le loro braccia e la loro intelligenza.

Le medesime ragioni che spinsero il console di Nuova-York, costrinsero pure il console italiano di Algeri a dire quale sia lo stato miserando degli emigrati che si recano in quelle contrade.

Secondo ch'esso console scrive, le condizioni dell'Algeria sono molte peggiori di quella dell'America, giacchè colà, oltre la carestia, serpeggia il colèra mietendo odiernamente vittime numerose.

Per questo il console istantemente ad avvisare specialmente gli abitanti delle coste del nostro mare a non intraprendere un viaggio colla speranza di un migliore avvenire, per non rimpiangere il luogo nativo, dove, per quanto miseramente si starà pur sempre meglio che privi di pane e di lavoro in terra straniera.

— Il Ministero dei lavori pubblici, nello scopo di premunire l'erario contro le frodi replicatamente tentate a suo danno nel pagamento dei vaglia postali telegrafici, ha determinato in data del 14 gennaio:

1. Che il pagamento non debba esser fatto che a persona conosciuta;

2. Che in difetto di conoscenza personale dei destinatari questi debbono presentare un mallevadore conosciuto e solvibile;

3. Che non sia tenuto conto di alcun documento esibito per giustificare la identità personale dei destinatari dei detti vaglia.

TORINO — Scoppiò ieri una caldaia nel laboratorio di precisione del regio arsenale. Ne restarono feriti un capo operaio ed un uomo di fatica.

NAPOLI — Leggesi nella *Nazione*:

Sappiamo che a Bari ed a Trani il partito borbonico ha tentato di fare delle dimostrazioni. Nella prima delle due città si sono affissi alle cantonate alcuni proclami; la popolazione si tolse l'incarico di strapparli deridendo le meschine arti della reazione. A Trani poi, diffusi gli stessi proclami in teatro, ne nacque una dimostrazione imponente al grido di *Viva il Re e l'Unità d'Italia!*

ROMA — Il *Giornale di Roma* pubblica il testo latino delle lettere apostoliche colle quali il cardinale Girolamo D'Andrea è restituito nelle insegne e privilegi della dignità cardinalizia.

FRANCIA — Scrivono da Parigi alla *Nazione*:

Ancorchè non sia vero, come si pretese qui, che il Re di Prussia abbia diretto all'Imperatore, nell'occasione del nuovo anno, una lettera molto espansiva, di quelle che ordinariamente si scambiano tra Sovrani in simili incontri, ed ancorchè sia pure inesatto che il sig. di Goltz sia stato latore d'una lettera autografa del suo Sovrano, si può, ciò nullameno, constatare che le relazioni odierne tra Parigi e Berlino sono molti più amichevoli che nel passato.

AUSTRIA — Scrivono da Innsbruck alla *Gazzetta Universale*:

Qui giungono continuamente giovani dalla Germania, e specialmente dalla Vestfalia, onde arrolarsi nell'esercito pontificio. Nel Tirolo non si trovò ancora un uomo tanto cattolico da scriversi nell'esercito papale.

EGITTO — Leggesi nella *Gazzetta di Firenze*

Da varii giorni sono riprodotte nei giornali alcune voci, secondo le quali, i rapporti politici tra il Governo egiziano e l'Inghilterra, non sarebbero dei più amichevoli, e che il Principe sovrano intenderebbe di mettersi in relazione col Re Teodoro di Abissinia, in modo assai poco favorevole agl'interessi che l'Inghilterra è andata a sostenere in quelle regioni.

Queste voci sono assolutamente prive di fondamento. I rapporti del Principe Sovrano colle Autorità inglesi in Egitto, sono dei più cordiali, e S. A. Ismail non dimentica la splendida accoglienza ricevuta a Londra nel suo ultimo viaggio.

— È uscito il 2 fascicolo Vol. II. del *Museo Popolare* contenente:

F. Dobelli. *La Pressione Atmosferica.*
G. Redo. *I Bachi da seta.*

Il Vol. 1.° del *Museo Popolare* L. 1 50, pubblicato.

La *Strenna* del *Museo Popolare* pel 1868, Lire — 50 pubblicato.

L'Associazione al Vol. II.°, L. 1 40.
Con sole *lire* 3 si spedisce franco di porto tutti i *tre* articoli.
Spedizione contro *vaglia postale*.

TEMPO MEDIO DI DI ROMA A MEZZODI VERO FERRARA

21 *Gennaio* ore 12. m 14. s 48.

Osservazioni Meteorologiche

18 19 GENNAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 769, 41 756, 57	mm 769, 20 754, 35	mm 767, 03 751 33	mm 765, 09 750, 13
Termometro centesimale	° — 0, 5 + 1, 5	° + 1, 8 + 3, 5	° + 4, 5 + 4, 5	° + 1, 3 + 1, 8
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 30 4, 73	mm 3, 58 5, 23	mm 4, 55 5, 45	mm 4, 68 4, 26
Umidità relativa	° 90 8 73, 5	° 68 8 88, 6	° 71, 8 86 5	° 26, 6 83, 6
Direzione del vento	O N	NNO NNE	NNO NO	NNO O
Stato del Cielo	Ser. Nuv. Nebbia	Nuvolo Nebbia	Nebbia Nuvolo	Nebbia Nebbia
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	° — 4, 1 — 2, 2		° + 4, 7 — 5. 0	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 2 5, 5		4. 0 4, 3	

Acqua caduta al pluviometro per neve disciolta mm. 0, 93.

Varietà

Dronero — Leggiamo nella *Sentinella delle Alpi*:

« Lunedì, giorno di mercato, ebbe luogo un tafferuglio originato dalla scarsità di moneta metallica.

L'accensatore non avendo spiccioli non era in grado di dare il resto a chi si presentava con biglietti per fare acquisto di sale o tabacco, epperciò ricusava di vendere. Il tafferuglio ebbe tosto a cessare mediante la presenza dei Reali Carabinieri ma intanto si raccomanda al signor Prefetto di appoggiare la Camera di Commercio di Cuneo, la quale, come si è pubblicato nella *Sentinella delle Alpi*, ha fatto sentire già al governo la necessità che provvedesse a tal riguardo, onde evitare inconvenienti che possono dar luogo a fatali conseguenze. »

Eruzione del Vesuvio. — Leggesi nel *Pungolo* di Napoli, 14:

Le lave che escono ora dal *cono* sono diminuite sensibilmente, sicchè il rivolo che è arrivato fino al *piano delle Ginestre*, è pressochè immobile da quasi 24 ore, sebbene si mostri tuttavia rovente e mandi di notte ancora larghi spruzzi di luce.

Malgrado ciò, dal *cono* sino al piano suddetto, la lava trovasi già rivestita di una crosta di scoria raffreddata, la quale se non viene riaccesa da una ripresa del vulcano fra due giorni sarà spenta completamente.

Le detonazioni ora sono rare e deboli.

Gli strumenti dell'Osservatorio sono meno agitati del passato.

Ieri, a causa del tempo, pochi furono coloro che si azzardarono di salire fino alla punta della lava.

Oggi invece il loro numero crebbe fuori di misura.

Telegrafia privata

Firenze 19. — *Parigi* 18. — Senato. Randon fu nominato presidente della Com-

missione per la legge del reclutamento dell' esercito e Dumas relatore.

Oggi fu pronunciata la requisitoria contro i giornali processati. Parlò quindi Senard; il processo continuerà lunedì.

La *France* smentisce che l'Italia abbia spedita una nota a Madrid per le parole pronunciate dalla regina Isabella nel suo discorso.

Vienna 18. — Il *Libro rosso* sarà diviso in quattro parti e pubblicherà i documenti su la Germania, su Roma, l'Oriente e gli affari commerciali. Un rescritto imperiale esonera il generale Iohn dietro sua domanda dalle funzioni di ministro della guerra e gli conferisce la gran Croce dell' ordine di Leopoldo. Kun è nominato ministro della guerra. Tegethoff ricevette pure la gran Croce dell'ordine di Leopoldo come testimonianza della riconoscenza dell' imperatore, e famiglia imperiale pel successo ottenuto nella sua difficile missione al Messico.

L' *Abendpost* parlando del programma del governo dichiara che la politica estera dell' Austria tende a mantenere in massima la pace in Europa. Le prossime discussioni delle delegazioni forniranno al governo la migliore occasione per dare schiarimenti sulle sue tendenze. Oggi ebbero luogo i funerali di Massimiliano cui assisteva immensa folla.

Pietroburgo 18. — Il *Giornale di Pietroburgo* smentisce le asserzioni dei giornali circa i pretesi intrighi della Russia in Oriente e sfida i detti giornali a darne la prova. Soggiunge che la Russia simpatizza coi cristiani d' Oriente, ma però in luogo di eccitare il loro entusiasmo, esso consigliò alla Porta di dare riforme.

Queenstown 19. — Francis Train (?) arrivò in Irlanda come corrispondente del *World* di Nuova York. Egli fu arrestato al suo arrivo come sospetto di fenianismo.

Firenze 19. — L' *Opinione* assicura, contrariamente alle informazioni della *France*, che il governo italiano spedì a Madrid una nota protestando contro le parole del discorso della Regina, dichiarando che se per gli ultimi casi di Roma la Francia credette trovare nella convenzione del 1864 una giustificazione del suo intervento in Italia non potrebbe tollerare che alcuna Potenza violasse nella questione romana il principio del non intervento.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	17	18
Rendita francese 3 0[0 . . .	68 77	68 60
» italiana 5 0[0 in cont.	43 15	43 20
» fine mese . . .	43 05	43 92
(Valori diversi)		
Azioni del Credito Mob. franc.	163	163
Strade ferrate Austriache . .	503	507
Prestito Austriaco 1865 . .	327	327
Strade ferrate Lombar. Venete	338	340
Az. delle Strade ferr. Romane	47	47
Obbligazioni » » »	94	94
Strade ferr. Vittorio Emanuele	39	38
Londra. Consolidati inglesi .	93 —	92 3[4

REGNO D'ITALIA

CONGREGAZIONE DI CARITÀ IN FERRARA

AVVISO DI ASTA PER LA MIGLIORIA DEL VIGESIMO

Essendosi fatto luogo all'aprimento delle due sole schede, che sono state presentate alla Segreteria di questa Congregazione, nel termine prefisso dal precedente Avviso 16 dicembre decorso anno 1867 N. 269 per acquisto e rispettiva vendita del qui appresso descritto Latifondo di ragione dell'Opera Pia Bonaccioli, ed avendosi deliberato sopra l' una di queste offerte portante la somma di prezzo a Lire sessantamila e centodieci Lire 60110, senza poter tener conto dell' altra che conteneva condizioni e riserve contrarie al suddetto precedente Avviso, e non conforme al Capitolato adottato dalla Congregazione e approvato dalla competente Autorità tutoria, s' invita ora chiunque creda per tale acquisto, aumentare la vigesima o più sulla mentovata somma di Lire 60110 a volere esibire alla Segreteria stessa della Congregazione, posta nello Stabilimento del Ricovero, presso cui trovansi ostensibili il Capitolato e la stima del fondo corredata da relativo tipo, la propria scheda da estendersi in foglio bollato da una Lira, chiusa e suggellata, senza condizioni e riserve, per la cifra non minore di quella qui sotto indicata, e ciò entro il termine di giorni quindici, non compresi i festivi, a datare da questa pubblicazione, scorso il qual termine la Congregazione suddetta aggiudicherà difinitivamente il contratto a favore del maggiore e migliore offerente, e come crederà più utile e conveniente, e salva la superiore sanzione.

Descrizione del Latifondo	Ubicazione	SOMME di deposito per le spese		SOMME di prezzo compresa la miglioria del Vigesimo	
Possessione Gamberone nel Comune di Bondeno della quantità complessiva di Ettari 59. 21. 83 corrispondenti a Stara Ferraresi 544. 2. 2. con Fabbriche Coloniche per due Versuri, e per tre Braccianterie, dell' Estimo totale di Lire 24,248. 93.	Parrocchia di Bondeno, esente da decima per Ettari 38. 93. 70 e per l' Estimo parziale di Lire 15,712. 88. Parrocchia dell'Ospitale di Bondeno, contribuente la decima dell' otto per 0[0 per Ettari 20. 28. 13 per l' Estimo parziale di L. 8,536. 05.	L. 500.	00	L. 63,115	50

Dalla Residenza della Congregazione di Carità in Ferrara questo dì 17 Gennaio 1868.

IL PRESIDENTE
CESARE MONTI

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*